

◆ In due mesi la rivoluzione del nuovo allenatore  
Difesa più protetta, centrocampio a «cinque»  
La svolta nello spogliatoio: patto tecnico-giocatori

# Juve, Ancelotti la metamorfosi

## «Il modulo 4-4-1-1 è il futuro»

STEFANO BOLDRINI

ROMA Un'attesa lunghissima: nove mesi per vedere la migliore Juventus della stagione, una Juve da Juve, una Juve da finale di Champions League. Si è materializzata nella serata più difficile di questi 270 giorni, nella serata in cui l'avversario aveva le sembianze dell'Everest da scalare a mani nude, suscitava anche un po' di invidia per l'abilità negli affari, il Manchester United, il club più ricco del mondo.

In Europa, a dire il vero, quest'anno la Juventus ha salvato la faccia: 9 partite, 2 vittorie e 7 pareggi. Un cammino lento, che potrebbe però condurre alla quarta finale consecutiva di Champions League, quinta europea di fila se consideriamo anche la doppia sfida Uefa con il Parma. Ma un conto è dare una lezione di calcio per un'ora al Manchester e farsi raggiungere al 92'. È innegabile che qualcosa è cambiato nel passaggio da Marcello Lippi a Carlo Ancelotti.

Spogliatoio. È nelle stanze di casa che la Juventus ha ritrovato se stessa. Lippi e i giocatori erano al limite della sopportazione. I


più scontenti erano i più importanti: con Zidane si era arrivati al litigio, con Deschamps alle mani in faccia, con Conte al silenzio totale. L'arrivo di Ancelotti ha riportato soprattutto serenità. Ma ha anche responsabilizzato i giocatori: non c'era più l'alibi-Lippi.

Il modulo. La sera di Manchester ha rappresentato il grande strappo: il sachiano Ancelotti si è convertito alla flessibilità. Il 4-4-1-1, con Zidane in navigazione libera tra centrocampio e attacco, è stato l'abito giusto per mettere in difficoltà la squadra inglese. L'esperienza dell'Old Trafford può lasciare il segno. Sostiene Ancelotti: «La Juve a una punta è una squadra equilibrata. La posizione di Zidane è determinante. Questa potrebbe essere la formula buona per la Coppa, mentre in campionato Henry (l'attaccante francese che la Juventus

non può schierare in Champions League, ndr) ci consente altre soluzioni. La scelta tattica di schierare una punta non è stata facile. Poteva essere interpretata come paura di perdere». Ancelotti elogia Zidane, Pessotto, Montero, tutti al rientro dopo lunghe assenze, applaude Mirkovic («Vive un periodo difficile per la guerra, eppure a Manchester è stato bravissimo»), incoraggia Ferrara («Quando ritroverà la condizione migliore, tornerà grande»), pensa al futuro («La partita di Manchester conferma che la Juve non ha bisogno di rivoluzioni»). Ora Ancelotti si



La barriera juventina (Deschamps, Zidane, Inzaghi, Conte, Di Livio e Pessotto) si oppone a Beckham

JUVE, STAGIONE '98-'99		
CON LIPPI	IN CAMPIONATO	CON ANCELOTTI
20 partite: 27 punti 7 vittorie - 6 pareggi 7 sconfitte Reti realizzate: 22 Reti subite: 23		7 partite: 14 punti 4 vittorie - 2 pareggi 1 sconfitta Reti realizzate: 9 Reti subite: 4
6 partite: 1 vittoria - 5 pareggi Reti realizzate: 7 Reti subite: 5		3 partite: 1 vittoria - 2 pareggi Reti realizzate: 4 Reti subite: 3

L'EROE DI MANCHESTER

## Conte è rinato col nuovo tecnico «Sono felice, Lippi m'aveva ferito»

TORINO Il giorno dopo l'eccezionale performance di questa rinata Juventus a Manchester i riflettori sono ancora una volta su Antonio Conte. È stato di nuovo lui, capitano spesso incompreso e abbandonato nell'ombra per troppo tempo, a restituire concrete speranze per un finale di stagione più che positivo. Lui, l'uomo dei silenzi e degli sfoghi improvvisi, il leader a cui è stata strappata e poi restituita senza un perché la fascia di capitano, il ragazzo che pochi mesi fa voleva abbandonare Torino per ricominciare chissà dove per dimostrare che finito non era.

La ripresa è cominciata sulla stessa onda, ma ben presto la musica è cambiata. Su un improvviso ribaltamento di fronte, al 16', il Lokomotiv è passato in vantaggio con Djanashija che ha vinto un contrasto con Marchegiani e ha lanciato il pallone nella porta ormai vuota, rendendo vano il ritorno di Negro.

Polemico e rassegnato il «bell'Antonio» si è finalmente aperto: «Ringrazio Dio di avermi riconsegnato ciò che mi era stato tolto. Non so perché, ma ho sentito e vissuto veramente di tutto. Lippi mi aveva tolto la fascia e vi dico solo che non è stata una decisione di spogliatoio. Anzi. È stato uno dei momenti più sgradevoli della mia vita. Non fatemi commentare, ormai fa parte del

passato» e ha aggiunto «grazie alle voci che aleggiavano nell'ambiente la scorsa estate, che mi davano addirittura per «disperso», ho dovuto rinunciare alla speranza di una convocazione di Maldini e ad un contratto praticamente già stipulato con una nuova società. Sono stato veramente ferito sia come uomo che come calciatore a tal punto di farmi completamente perdere la fiducia in me stesso. Ma adesso è tutto diverso...». Ancelotti oltre ad avergli dato la possibilità di riscattare gli ha ricostruito il sorriso: «Sarei pronto a rompermi tutte e due le gambe per lui. Quando gli ho parlato prima della partita ho capito che contava molto su di me e sono riuscito a ripagarlo. Adesso sono felice. Mi sento rinato» susurra il capitano bianconero dando l'impressione di essere un uomo nuovo, carico di speranze per il futuro. «Vorrei restare qui, ma per il momento aspetto che mi sia riconosciuta la giusta importanza anche a livello contrattuale».

DEBORAH RAMOLIVAZ

### IN BREVE

#### Davis, spareggio Italia-Finlandia

■ Pernon retrocedere nella «serie B» della Coppa Davis, gli azzurri dovranno superare la Finlandia. Il match si disputerà in Italia dal 24 al 26 settembre. Probabili sedi: Torino, Catania e Siracusa.

#### Ciclismo, Pantani «No alle classiche»

■ Il ciclista romagnolo ha annunciato ieri che, a causa di una contrattura, è costretto a rinunciare alle due prossime classiche belghe Liegi-Bastogne-Liegi e Freccia Vallone. Confermata la partecipazione al Giro d'Italia mentre per il Tour de France una decisione verrà presa dopo la conclusione del Giro.

#### Calcio, Italia-Croazia Cosenza si candida

■ Il sindaco di Cosenza, Giacomo Mancini, ha inviato una lettera al presidente della Federcalcio Luciano Nizzola affinché «accoglia la disponibilità della città di Cosenza ad ospitare la partita Italia-Croazia», l'amichevole del 28 aprile che doveva giocarsi a Zagabria e per la quale la Fiyg ha chiesto l'inversione di campo.

#### F1, domenica il Gp del Brasile

■ Il 2° Gp del mondiale di F1 si correrà domenica prossima sul circuito di San Paolo in Brasile. Ieri Giancarlo Fisichella ha visitato un istituto di bambini poveri, insieme al compagno della Benetton, l'austriaco Alexander Wurz.

### CICLISMO, DOPING

#### Ex corridore francese: «Con 20 milioni si passano i controlli»

PARIGI Jean-Christophe Currit giunse quinto nel mondiale di ciclismo dilettanti del 1993 e diventò professionista l'anno successivo: era la più grande speranza francese. Il doping gli ha tagliato le gambe, oggi il suo unico desiderio è raccontare la sua esperienza per salvare i giovani. In un'intervista rilasciata al settimanale Paris Match, Currit rivela alcuni retroscena sul mondo del doping: «Le squadre più forti sono "protette", "salvate" da un controllo antidoping costa quasi 20 milioni». L'accusa di Currit è molto dettagliata: «In Italia le squadre scelgono prima il medico poi i corridori, per questo bisogna essere nella "carrozza" giusta, nella "farmacia" che conta. Noi francesi contro italiani e spagnoli della Once non ne potevamo più di prendere bastonate. Ci chiedevamo come facessero a rimanere in testa con ogni difficoltà...». Currit finito nel dimenticatoio - condanna il doping, ma ammette che la sua più grande rabbia, quando era in sella, era di non potersi «dopare» come i campioni: «Ero deciso a "farmi" il doppio degli altri. Ad ingurgitare plutonio, se fosse servito, perché avevo capito che senza doping non si fa una carriera da campione. Quando arrivi tra i professionisti hai due anni per fare i tuoi esperimenti. Se li fallisci, sei finito». Sognava di «esplodere» con un mix di Epo, ormone della crescita e testosterone, ma spesso gli hanno sbagliato la dose ed è rimasto fuori dal grande giro. Eppure Currit, nel 1994, già conosceva il metodo per uscire pulito da un controllo antidoping: a sorpresa: «Basta che tutto si concluda con un "errore di procedura", un indirizzo sbagliato sulla busta, un'etichetta che si stacca dalla fiala, flaconi che si smarriscono. La tariffa di questa specie di "errore umano" nel '95 era tra i 40 e i 60.000 franchi (12-18 milioni di lire di oggi)».

## Boksic risveglia la Lazio A Mosca un utile pareggio

### Coppa Coppe, 1-1 nella semifinale d'andata

MOSCA Stretta tra gli impegni europei e il campionato, la Lazio cercava a Mosca un risultato utile con il minimo sforzo. A riposo Nesta, in panchina Mancini, i biancocelesti sono riusciti a strappare un pareggio per uno a uno, che formalmente rinvia ogni discorso alla prossima volta, alla gara di ritorno. Ma che, in realtà, concede ai romani parecchie chance in più rispetto ai russi.

La Lazio è apparsa in tono minore più che per i muscoli, per la testa, immersa nel campionato, rivolta al derby di domenica (che può valere lo scudetto). D'altronde questa sfida contro il Lokomotiv capitava per i biancocelesti in un momento delicatissimo, quello in cui si comincia a tirare le somme della stagione. La volata finale per lo scudetto e la semifinale di Coppa delle Coppe: un obiettivo non esclude l'altro, ma frammenta le energie e gli sforzi, limita la concentrazione, in una parola, rischia di logorarla.

Giustamente, Eriksson ha pensato ad una squadra prudente non alla ricerca spasmodica del successo, lasciando a casa Conceicao, e mettendo in panchina Mancini e Nedved. In campo Stankovic e Lombardo. Una partenza in toni pacati, non proprio di contenimento ma quasi, in attesa che la classe (del biancocelesti) decisamente superiore uscisse fuori alla distanza. In realtà, la Lazio ha fatto vedere cose buone anche nel primo tempo, se si prende in considerazione il fatto che è andata vicina al gol almeno in due circostanze con Vieri, che prima al colpito la traversa con un colpo di testa (al 12') poi ha sfiorato la rete con una splendida rovesciata finita ad pochi centimetri dal palo.

Ma a parte, questi spunti di Christian, il primo tempo ha fatto vedere ben poco, con un Lokomotiv confusamente inattacco, ed una Lazio moderata-

mente sulla difensiva. I russi hanno interpretato alla perfezione il ruolo di padroni di casa, ma raramente si sono fatti minacciare di fronte a Marchegiani infrangendosi davanti all'attenta difesa di Mihajlovic e Negro. Sterile supremazia territoriale, quella russa, che non ha mai impensierito veramente i biancocelesti.

La ripresa è cominciata sulla stessa onda, ma ben presto la musica è cambiata. Su un improvviso ribaltamento di fronte, al 16', il Lokomotiv è passato in vantaggio con Djanashija che ha vinto un contrasto con Marchegiani e ha lanciato il pallone nella porta ormai vuota, rendendo vano il ritorno di Negro.

Eriksson ha allora ordinato di innestare la marcia superiore. Fuori Vieri (che aveva ben giocato) e Salas, dentro Boksic e Mancini, la Lazio ha cambiato faccia e, nel giro di dieci minuti, è diventata padrona del campo. Il gol di Boksic (ottimo rientro dopo una lunghissima assenza) su splendido suggerimento di tacco di Mancini, premia la scelta del tecnico svedese.

L'uno a uno permette ai romani un ritorno più tranquillo (il 20 aprile all'Olimpico) e chiude in maniera quasi ideale la tre-giorni di eurocoppe per le squadre italiane.

#### LOKOMOTIV MOSCA 1 LAZIO 1

LOKOMOTIV: Nigmatullin 6.5, Anifullin 6, Chugainov 6, Cherechenko 6, Gourenko 6.5, Lavrik 6 (40' st Maminov sv), Smerin 6 (1' st Loskov 6), Drozdov 6, Karlaev 6.5, Dzanashia 7, Bulikin 6.5

LAZIO: Marchegiani 6.5, Pancaro 5.5, Negro 6, Mihajlovic 6.5, Favalli 5.5, Stankovic 6, De la Pena 5.5, Almeida 6.5, Lombardo 6, Salas 6 (30' st Mancini 7), Vieri 6.5 (20' st Boksic 7)

ARBITRO: Vessiere (Francia) 6.5

RETI: nel 17' Dzanashia, 34' Boksic

NOTE: angoli 4-3 per il Lokomotiv. Ammoniti: Mihajlovic, Anifullin e Salas. Spettatori: 20 mila



presentano

# innamorati

16 grandi canzoni d'amore in versione originale



in tutti i negozi di dischi

DISPONIBILE SU COMPACT DISC E MUSICASSETTA

Puoi ascoltarci e vederci via satellite:  
EUROPA  
Hot Bird 4 - Eutelsat 13° Est  
Frequenza 12.673 Ghz  
Polarizzazione Verticale  
Fec 3/4 SR 27.500 Mhz

Puoi ascoltarci e vederci via satellite:  
NORD & SUD AMERICA  
Infelsat 806 - 319.5° Est - Banda C  
Frequenza 3803 Mhz  
Polarizzazione Circolare Sinistra  
Fec 3/4 SR 27.500 Mhz

Distributed by the local BMG Company

